

Quanto misura un “tefach” (palmo)?

Israel haYom, 10/2/2020 (adattato da www.torah.it)

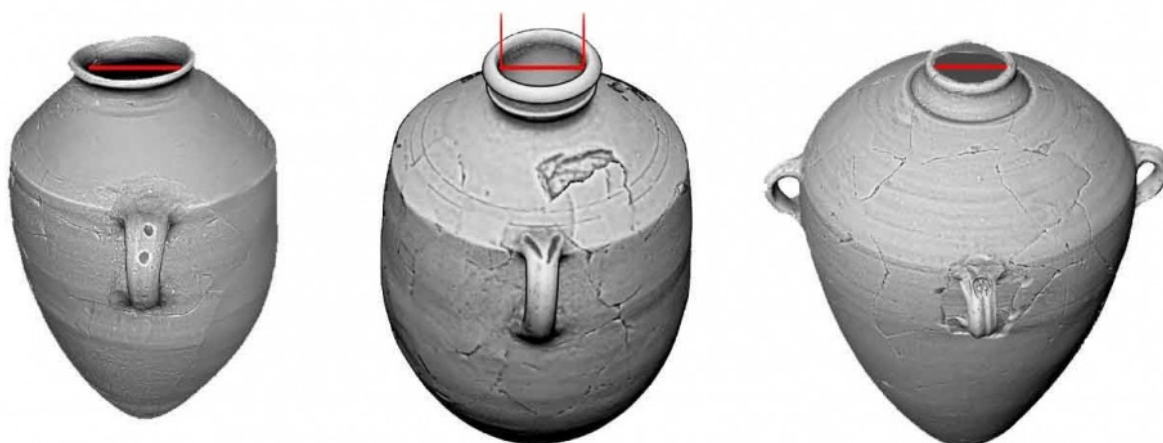
La scienza computazionale aiuta a risolvere il mistero della misurazione biblica.

I ricercatori dell'Università Ebraica di Gerusalemme, del Weizmann Institute e dell'Israel Antiquities Authority con uno sforzo congiunto hanno scoperto che gli antichi recipienti di stoccaggio in Erez Israel presentano tutti aperture della stessa larghezza e potrebbero così essere riusciti a decodificare una misurazione biblica che è stata oggetto di molte speculazioni nel corso dei secoli.

In un articolo pubblicato sulla rivista archeologica BASOR, i ricercatori affermano di aver scoperto prove della misurazione del **tefach** (palmo della mano) in una serie di antichi vasi di coccio per stoccaggio di derrate.

Lo studio ha esaminato tre gruppi di vasi usati per lo stoccaggio e il commercio che sono stati fabbricati in luoghi diversi di Erez Israel dal X al VII secolo aEV, il periodo identificato con i regni biblici di Israele e Giuda.

I recipienti realizzati tra il X e il VII secolo aEV non mostrano quasi alcuna variazione nella larghezza delle loro aperture, portando i ricercatori a credere di aver individuato **le dimensioni del biblico tefach** (palmo della mano).



Al Computational Archaeology Laboratory della Hebrew University, un team guidato dal Dr. Avshalom Karasik, capo del National Laboratory for Digital Documentation and Research in Archaeology presso l'IAA, lo studente di dottorato Ortal Harush, e il professor Uzy Smilansky del Weizmann Institute hanno eseguito scansioni 3D su 300 vasi di tre diversi tipi archeologici. Nell'insieme avevano una capacità media di 40 litri

Il team ha quindi misurato una serie di parametri: forma e dimensioni dei vasi, volume, altezza e larghezza massima e ha confrontato i tre gruppi. Le misurazioni hanno mostrato l'inesistenza di dimensioni e volume uniformi, ma i vasi di tutti e tre i gruppi condividevano una caratteristica: l'interno delle aperture avevano esattamente la stessa larghezza, **88-89 millimetri**. Questa misura si adatta alle stime esistenti della misura del **tefach** (descritta come l'ampiezza di quattro dita) menzionata nelle fonti bibliche.

L'articolo dei ricercatori propone una possibile spiegazione per queste dimensioni uniformi della apertura dei vasi, che dipenderebbe dal loro utilizzo. Da un lato una piccola apertura offriva un vantaggio in termini di chiusura e trasporto dei vasi, ma dall'altro un'apertura più ampia ne facilitava il riempimento e successivamente lo svuotamento del contenuto. Inoltre, il processo di produzione, che veniva effettuato per fasi, richiedeva che i vasai infilassero le mani nei vasi mentre prendevano forma per garantire che i vari pezzi fossero completamente attaccati e ermetici.

Oltre a ciò, poiché i vasi venivano riutilizzati, le aperture dovevano essere abbastanza larghe da consentire l'introduzione delle mani per una completa pulizia.

Un'altra possibile considerazione che avrebbe potuto portare a questa dimensione standard era la necessità di mantenere il contenuto ritualmente puro, e si credeva che un'apertura che misurasse un **tefach** per un **tefach** (un palmo quadrato) avrebbe impedito alle impurità di raggiungere i contenuti.

I ricercatori hanno affermato che la misurazione del **tefach** ha soddisfatto tutti questi requisiti, sottolineando che "questa è una misura di lunghezza ampiamente utilizzata nei tempi antichi ed è menzionata sia nelle fonti assire che in quelle egiziane".
